

QUALE AGRICOLTURA NELLE AREE PROTETTE?

TRA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO ECONOMICO, L'AGRICOLTURA HA UN RUOLO DI PRIMARIA IMPORTANZA NELLA TUTELA DI HABITAT E BIODIVERSITÀ, OLTRE ALLE POTENZIALITÀ PER IL TURISMO RURALE E LE PRODUZIONI TIPICHE DI QUALITÀ. IL PSN DELLA PAC 2023-2027 E NUOVI STRUMENTI NORMATIVI CONSENTONO DI PROMUOVERE PRATICHE PIÙ SOSTENIBILI.

L'agricoltura ha un ruolo di primaria importanza nella salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali e nel mantenimento della biodiversità, soprattutto in contesti di elevato valore naturale e paesaggistico come le aree protette.

L'agricoltura ha modellato nel corso dei secoli il paesaggio e la maggior parte della biodiversità nelle aree rurali è legata alle attività agricole tradizionali, con molti ecosistemi che dipendono da una particolare gestione agricola.

L'agricoltura rappresenta una delle attività economiche più importanti all'interno delle aree protette e quella che può maggiormente integrarsi con le misure di conservazione del capitale naturale. A conferma di questo, si stima che all'interno delle aree protette nazionali e regionali siano presenti circa 300.000 aziende agricole e zootecniche (fonte: Rete rurale nazionale, 2019).

L'importanza del ruolo degli agricoltori come presidio territoriale, ambientale e sociale è ormai ampiamente riconosciuta. Per questo motivo, nelle aree protette c'è, innanzitutto, la necessità di impedire l'abbandono delle attività agricole tradizionali, che sono portate avanti quasi sempre in contesti territoriali disagiati e marginali e, pertanto, più suscettibili a questo fenomeno.

L'abbandono dei sistemi agricoli e pastorali tradizionali o la sostituzione delle pratiche agricole tradizionali con sistemi meccanizzati, intensivi e fortemente dipendenti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari e il sovra-pascolo sono tra le principali cause di pressione e minacce per gli ecosistemi naturali.

La legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 ha tra le proprie finalità quella di salvaguardare le attività agro-silvo-pastorali. Il mantenimento e la valorizzazione dell'agricoltura nelle aree protette assicura la gestione del territorio, lo sviluppo socio-economico e la permanenza delle comunità rurali.



FOTO: PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Un'agricoltura sostenibile nelle aree protette è di fondamentale importanza, poiché consente di conciliare le attività economiche con le esigenze di tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità.

Le aziende agricole presenti all'interno delle aree protette dovrebbero adottare pratiche di gestione agroecologiche e pratiche zootecniche sostenibili rispettose dell'ambiente e valorizzare la propria multifunzionalità.

Nelle aree protette devono essere promossi e incentivati i sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale, l'agricoltura biologica, la produzione e la commercializzazione di prodotti di qualità, l'avvio di attività extra-agricole legate al turismo e la diversificazione dell'economia delle aree rurali.

Nell'ambito dei sistemi di produzione a basso impatto ambientale, l'agricoltura biologica riveste un ruolo centrale per la tutela del territorio e delle risorse naturali e per la conservazione della biodiversità. L'agricoltura biologica è la pratica agricola basata sul divieto di utilizzo dei prodotti chimici di sintesi ed è ritenuta il modello più avanzato di agroecologia

sostenuto dalla Politica agricola comune (Pac). Questo tipo di agricoltura fornisce alimenti sani e di qualità e contribuisce direttamente alla conservazione della biodiversità, eliminando la pressione e la minaccia diretta per le specie e gli habitat causate dai prodotti fitosanitari. Inoltre, l'agricoltura biologica ripristina e mantiene la fertilità del suolo e le sue pratiche prevedono anche la creazione e il mantenimento di infrastrutture verdi.

La recente approvazione della legge 23/2022 per la tutela, lo sviluppo e la

Opportunità legate all'istituzione dei Distretti biologici nelle aree protette

Limitare l'uso dei prodotti fitosanitari

Incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali

Garantire la tutela degli ecosistemi e promuovere un'economia circolare

Perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse per salvaguardare l'ambiente, la salute e le diversità locali

Promuovere azioni finalizzate alla tutela, valorizzazione e conservazione della biodiversità agricola e naturale

TAB. 1 DISTRETTI BIOLOGICI

Opportunità legate all'istituzione dei Distretti biologici nelle aree naturali protette (legge 23/2022)

competitività della produzione agricola con metodo biologico consentirà di promuovere ulteriormente la diffusione di questa pratica, soprattutto in contesti di elevato valore naturale come le aree protette.

Tra i diversi strumenti previsti dalla legge 23/2022, i biodistretti (*tabella 1*) possono rappresentare un'importante opportunità per gli enti gestori delle aree protette e per le aziende agricole per promuovere approcci integrati di sviluppo territoriale legati alle attività di produzione agricola e alla sostenibilità ambientale.

In linea con le strategie comunitarie sulla biodiversità al 2030 e *Farm to fork*, previste nell'ambito del *Green deal* europeo, e con il Piano strategico nazionale delle Pac 2023/2027, in corso di predisposizione da parte del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e forestale, la legge 23/2022 ha l'obiettivo di destinare almeno il 25% della superficie agricola nazionale all'agricoltura biologica entro il 2030. La Strategia comunitaria sulla biodiversità e la Strategia *Farm to fork* prevedono, inoltre, la riduzione del 50% del rischio e della quantità dei pesticidi utilizzati in agricoltura.

L'aumento delle superfici agricole destinate all'agricoltura biologica e del numero di aziende agricole che praticano il metodo biologico e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari sono obiettivi fondamentali da perseguire, soprattutto in contesti sensibili dal punto di vista ambientale come le aree protette.

All'interno delle aree protette l'agricoltura, oltre a contribuire alla conservazione e alla tutela delle risorse naturali e della biodiversità, ha grandi potenzialità legate all'agriturismo e al turismo rurale, alle produzioni tipiche di qualità e all'introduzione di attività extra-agricole e di servizi alla popolazione delle aree rurali. La multifunzionalità e la diversificazione delle attività delle aziende agricole è un fattore essenziale per garantire la loro sostenibilità economica, in particolare per le aziende localizzate nelle aree marginali e montane.

Il turismo rurale consente di coniugare sinergicamente le attività produttive, la trasformazione in azienda delle materie prime e la vendita diretta con l'attività ricettiva e di ristorazione.

Nelle aree protette ci sono molti esempi di aziende agricole che hanno diversificato la propria strategia di commercializzazione dei prodotti tipici e biologici, in particolare attraverso la filiera corta, la vendita diretta, anche in forma associata, o la creazione di reti di produttori.

Le aziende agricole che hanno diversificato le loro attività attraverso le varie forme di agriturismo hanno anche dimostrato di partecipare attivamente alla difesa dell'ambiente e alla valorizzazione del paesaggio, restaurando edifici rurali abbandonati, creando e mantenendo ecosistemi naturali, allestendo strutture che favoriscono la fruizione delle aree naturalistiche, oltre a favorire lo sviluppo dell'offerta enogastronomica e culturale.

Le produzioni agricole di qualità rappresentano una componente fondamentale dell'economia delle aree protette. Nelle aree protette vengono prodotte alcune eccellenze agroalimentari del nostro Paese: 150 produzioni Dop e Igp, 263 prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) e biologici e 198 prodotti classificati nell'Atlante dei prodotti dei Parchi (Federparchi 2021). Le eccellenze agroalimentari, le produzioni di qualità e quelle da agricoltura biologica sono il risultato di un legame indissolubile tra agricoltura, natura e territorio.

La relazione tra agricoltura e conservazione della natura rappresenta una straordinaria opportunità per uno sviluppo rurale sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali nelle aree protette contribuisce alla salvaguardia del territorio e alla tutela delle risorse naturali, garantisce la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale, preserva la cultura e le tradizioni locali e favorisce la fruizione turistica del territorio. Gli agricoltori sono depositari di un patrimonio di conoscenze tecniche e culturali che costituisce tuttora un valore che va salvaguardato. Al fine di garantire il mantenimento

e la valorizzazione dell'agricoltura tradizionale, gli indirizzi di pianificazione delle aree protette dovrebbero ridurre i vincoli e le restrizioni alle pratiche agro-silvo-pastorali, incentivare le pratiche agroecologiche e la diversificazione dell'economia di questi territori.

Nelle aree protette dovrebbero essere promossi, anche mediante l'utilizzo dei finanziamenti del Piano strategico nazionale della Pac 2023/2027 (*tabella 2*), interventi che sostengano, incentivino e premiano gli agricoltori e le loro produzioni, accompagnandone la conversione verso pratiche più sostenibili, e che favoriscano la multifunzionalità dell'azienda agricola.

Luigi Servadei

Rete rurale nazionale del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e forestale

Interventi per il mantenimento e la valorizzazione dell'agricoltura e per lo sviluppo rurale nelle aree naturali protette
Regimi ecologici per ambiente e clima
Interventi agro-climatico-ambientali
Agricoltura biologica
Investimenti per rafforzare la competitività e sostenibilità delle aziende agricole
Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Investimenti non produttivi a finalità ambientale
Insiediamento dei giovani agricoltori e avvio di imprese rurali
Promuovere e sostenere regimi di qualità riconosciuti a livello Ue e nazionale
Iniziativa Leader per lo sviluppo locale

TAB. 2 INTERVENTI PSN

Gli interventi del Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 per il mantenimento e la valorizzazione dell'agricoltura e per lo sviluppo rurale nelle aree naturali protette

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

AA.VV., 2019, *La tutela della biodiversità nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette. Opportunità e sfide dello sviluppo rurale*, Rete rurale nazionale 2014/2020, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

AA.VV., 2018, *La politica di sviluppo rurale 2014/2020 per la biodiversità, Natura 2000 e le aree protette*, Rapporto Rete rurale nazionale.

Commissione europea, 2021, *Strategia Ue sulla biodiversità per il 2030*.

Commissione europea, 2021, *Strategia Ue Farm to Fork*.

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 (versione 31/12/2021).

Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici della Pac.

Legge 9 marzo 2022, n. 23, "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico".